

Il salvataggio di Alitalia: Fiumicino contro Malpensa

Il Cda rinvia a fine mese la decisione sul piano industriale dopo la gara fallita

■ / Roma

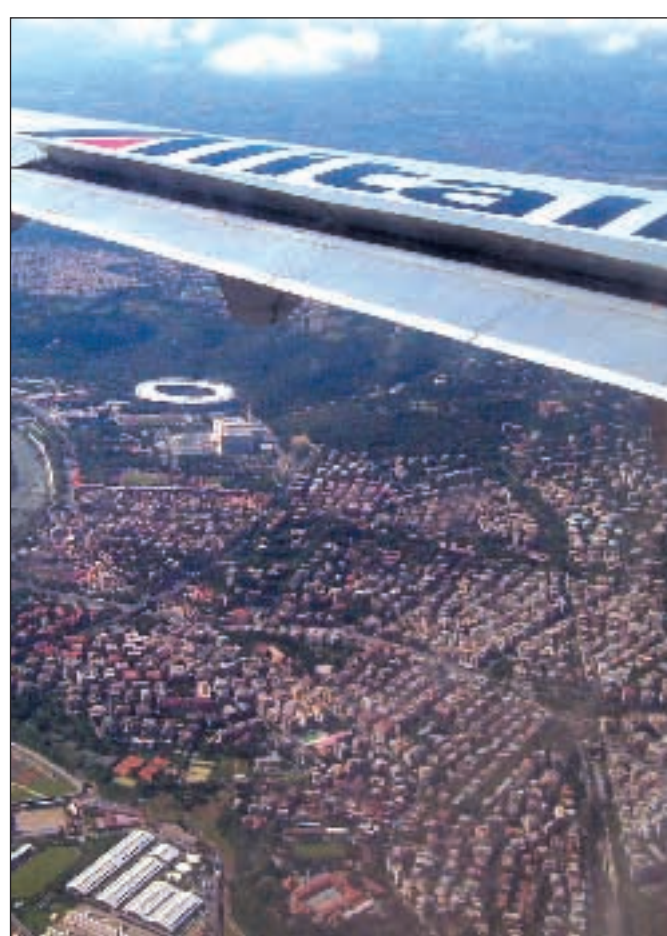
PIANO È iniziata la corsa contro il tempo per salvare Alitalia. Ieri il Consiglio di amministrazione del gruppo si è riunito per la prima volta dopo il fallimento dell'asta per l'esame del piano industriale che diventa fondamentale per la sopravvivenza della compagnia.

Il presidente Bernardino Libonati, nominato dal Tesoro, ha deciso di riaggiornare la riunione al prossimo 27 luglio «per completare la discussione e per l'approvazione delle linee guida del piano, linee guida per la cui redazione il consiglio ha già dato da tempo incarico alle strutture competenti». Sui contenuti è ancora aperto il confronto tra il management e l'azionista, il Tesoro. Come emerso da indiscrezioni, il primo obiettivo è razionalizzare il

network delle rotte, a partire dalle intercontinentali, cancellando destinazioni poco redditizie, ed aprendo nuove tratte che dovrebbero rendere di più. Va quindi messo in discussione il ruolo di Malpensa, per puntare su Fiumicino, e si apre così un terreno di confronto anche politico. Puntando anche a intensificare le frequenze sulle rotte interne, per l'azienda, con le mani legate dai conti in rosso sul fronte degli investimenti, ri-toccare il network è il modo migliore per tagliare i costi e aumentare i ricavi (prime indiscrezioni ipotizzano un incremento di 100 milioni l'anno). Mentre con le perdite ad oltre 1,6 milioni al giorno non può essere messo in cantiere l'atteso rinnovo della flotta. Intanto, il dossier privatizzazione è nelle mani del ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa. È passata la sua linea: lavorare, in silenzio, per individuare con quali modalità tentare nuovamente la cessione di una quota di controllo dal Tesoro ai privati. Il dossier è a via Venti Settembre. Non se ne è parlato al Consiglio dei Ministri. Ed è calato il silenzio tra ministri e politici.

L'obiettivo: cancellare tratte poco redditizie e aprirne altre che potrebbero rendere di più

Padoa-Schioppa è stato chiaro: Alitalia va venduta, l'unica alternativa è il fallimento. La gara si è chiusa con un nulla di fatto, ma siamo ancora in una fase di «traghetamento» verso il passaggio del controllo a nuovi azionisti. Il ministro lo avrebbe chiarito, secondo quanto si apprende, anche direttamente



La crisi Alitalia è per ora senza soluzione Foto Ansa

con il «presidente-traghetatore» Bernardino Libonati, chiamato a febbraio con il mandato di gestire la compagnia nell'attesa dell'esito della gara per la privatizzazione. Chiusa la gara, Libonati avrebbe valutato direttamente con il ministro Padoa-Schioppa l'eventualità di lasciare l'incarico. Sarebbe stato confortato sull'importanza del suo ruolo, ora che è fallita la ga-

Ma questa scelta rimetterebbe in discussione il ruolo dell'hub in Lombardia

ra ma non è archiviato l'obiettivo di una cessione il più presto possibile, mentre il quadro delicatissimo dei conti richiede la sua esperienza di giurista esperto di diritto fallimentare. Già circolano prime voci sulla possibilità di un cambio al vertice, e qualche nome, ma al momento non sarebbe una ipotesi all'ordine del giorno.

A dispetto delle continue smentite, non si fermano i rumors sulla possibilità di una posizione di attesa vigile dei colossi Air France e Lufthansa. Cauti segnali di fiducia dal mercato: a Piazza Affari, dopo il forte calo dei giorni scorsi, il titolo è risalito in mattinata fino a quota 0,763 euro, per poi chiudere a 0,752 (+0,62%) in una giornata di debolezza per il listino.

Igd investe per un centro multifunzioni a Livorno

■ Dai centri commerciali alla nautica di lusso. Igd (Immobiliare grande distribuzione), quotata in Borsa, ha deliberato la costituzione di una Newco che avrà lo scopo di sviluppare un Centro Multifunzione a Livorno.

Igd avrà l'80% del capitale della nuova società, pari a 40 milioni di euro, mentre il restante 20% sarà di proprietà di Azimut Benetton (produttore di Yacht di Lusso). Igd avrà inoltre la possibilità di cedere il 20% della propria quota ad un partner finanziario. La Newco acquisirà tutta l'area Porta a Mare composta dal complesso ex Cantieri Orlando, dall'area ex Lips, dall'area ex Spill, dal Molo Mediceo, dall'area di via Calafati e dall'Arsenale, ad oggi di proprietà della Stu Porta a Mare. L'intervento prevede una parte di recupero, una di demolizione e una di ricostruzione per un totale di 70.616 mq con destinazione commerciale, terziario, residenziale e ricettivo.

Parallelamente al progetto Porta a Mare, adiacente all'area, è prevista la realizzazione di un porto turistico. Una volta realizzato il centro, Igd acquisirà e gestirà, grazie all'accordo preliminare che sarà sottoscritto entro i prossimi 90 giorni, tutti gli esercizi commerciali, mentre le porzioni non commerciali saranno vendute a operatori specializzati e al mercato retail. L'operazione di sviluppo complessivo della costituenda Newco sarà pari a circa 200 milioni di euro. L'investimento per l'acquisizione degli esercizi commerciali sarà invece di circa 80 milioni.

Crescono i debiti per l'acquisto della casa

■ I prezzi degli immobili residenziali crescono senza sosta e i tassi di interesse applicati sui mutui sono aumentati: questi alcuni dei risultati di una ricerca del Centro Studi Sintesi di Venezia, che ha quantificato anche i finanziamenti concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Secondo la ricerca, sono stati 208 i miliardi di euro di mutui erogati nel 2006, con una variazione rispetto all'anno precedente del +13,3%, secondo stime elaborate su dati di Banca d'Italia. Negli ultimi otto anni le famiglie italiane hanno più che quadruplicato (+326%) il loro indebitamento nei confronti del sistema creditizio per l'acquisto di immobili, in particolare nelle province del sud Italia (Vibo-Valentia +992,4%, Crotona +824,2%, Cosenza +604,2%, Pescara +563,7%).

L'aumento della consistenza dei mutui - è detto - è stato favorito dal livello estremamente basso dei tassi di interesse, successivo all'entrata in vigore dell'euro, ma ora si potrebbe arrivare ad una situazione insostenibile per le famiglie.

Accendere un mutuo costa oggi in media il 5,5% di tasso d'interesse annuo. Tenuto conto che nel solo anno 2006 il rincaro è stato di oltre un punto percentuale (+1,25%), il Centro Studi Sintesi ha stimato il peso di questi incrementi del costo del denaro all'interno del bilancio familiare. I dati appaiono preoccupanti: nel territorio nazionale si prevede una crescita media annuale di 844 euro, che si tradurrebbe in un incremento mensile della rata di 70 euro.

 **Mani Artigiane**
I Borghi dell'Artigianato



Comune di Stia

STIA IN CASENTINO

dal 30 agosto al 2 settembre 2007

XVII BIENNALE EUROPEA D'ARTE FABBRILE

rassegna mercantile dell'artigianato del ferro battuto

3° CAMPIONATO DEL MONDO
DI FORGIATURA

info: 0575 503963 - 582296 - 582285
ferrostia@virgilio.it - www.comune.stia.ar.it



"progetto finanziato con i fondi L.R. 28/97 art.10"